

La “sbornia rottamatrice” che pare inebriare le coscienze della maggioranza degli italiani non conosce ostacoli! Leggo sul giornale che un artigiano, socio di Cna, chiede la testa di Torreggiani quale direttore dell’ associazione e presidente della Camera di Commercio. Non importa che i vertici di Cna siano stati rinnovati da meno di un anno; che l’ associazione, nonostante la crisi, sia ancora la più influente con oltre 15.000 aderenti; che la realtà modenese esprima dirigenti regionali e nazionali e che per la prima volta, con Torreggiani appunto, l’ artigianato modenese raggiunga i vertici della Camera di Commercio. Il “Nuovo” deve sbaragliare il campo anche se non si capisce per fare cosa e per andare dove. E’ questa “scorciatoia” del nuovismo a tutti i costi che ha provocato, ad esempio, tanti guasti all’ interno del passato gruppo consiliare del Pd, alimentando individualismo di gruppo e personalizzazione dei ruoli che, a mio avviso, costituiscono le peggiori qualità della politica, come dimostra la difficoltà di gestione che abbiamo vissuto nella nostra città. Ancora, siamo sicuri di aver capito la differenza che esiste fra il diritto di scelta ed il dovere di formazione di una classe dirigente? Alla prima esigenza si risponde con le elezioni ma il problema si fa più arduo quando diviene necessario preoccuparsi della seconda! Chi deve preparare i dirigenti ed attraverso quali strumenti? Sul piano politico non è certo attraverso le “primarie” visto anche i recenti episodi perchè le contrapposizioni, anche se momentanee, finiscono per durare nel tempo e si ripercuotono negativamente sulla capacità di analisi delle forze politiche e sull’ esigenza di sintesi omogenea da parte degli organi di governo. Sono certo che Torreggiani non ha bisogno di un avvocato difensore e vorrà perdonarmi per aver usato questo caso come pretesto per una riflessione di non secondaria importanza se si vuole davvero che il cambiamento sia positivo.

Paolo Ballestrazzi